

# PROGRAMMA STRATEGICO 2020-2024





**«L'OPERA DELLA CROCE ROSSA È NATA  
DA UN ALTO IDEALE, DA CUI CONTINUA  
AD ATTINGERE NUOVA VITA.  
I PRINCIPI DI CROCE ROSSA NON  
HANNO TUTTI LA STESSA IMPORTANZA.  
ESSI HANNO UN ORDINE GERARCHICO,  
INDICATO ALL'INIZIO DELLA SEQUENZA  
IN CUI SONO PRESENTATI. ESSI HANNO  
ANCHE UNA LOGICA INTERNA...».**

**JEAN PICTET**

E questa logica interna vuole che il **Principio-guida** di tutto il nostro operato sia l'**Umanità**. Valore imprescindibile alla base dell'esistenza stessa della Croce Rossa e spinta propulsiva della sua azione. Esempio concreto e contingente ne è la capillare attività messa in campo in questa pandemia globale di Covid-19 che, non a caso, è stata denominata **"Il Tempo della gentilezza"**. La gentilezza, infatti, è il sostantivo che spiega al meglio per quali ragioni non esista soccorso, assistenza o intervento che una donna o un uomo della Croce Rossa compia senza quell'**attenzione verso l'Altro**. Un **valore aggiunto ineludibile**, come quello della **passione** che ogni volontario mette nel suo servizio.

Stiamo vivendo circostanze che segneranno un *prima* e un *dopo*: una condizione che oggi porta a incertezza, smarrimento e paura. Tuttavia, guidati dai nostri Principi, andremo avanti e, certamente, ce la faremo a uscire da questa crisi mondiale, inimmaginabile sino a poco tempo fa.

Un **programma quadriennale strategico**, alla luce delle circostanze straordinarie, non può non tenere in considerazione la **realtà contingente**, pur **guardando avanti** e lavorando per la **scommessa di una visione globale e nuova dell'approccio umanitario**, con il coraggio e la determinazione di costruire il **futuro della CRI**. Alla base di tutto ci sono le nostre radici, i Principi fondamentali: perché proprio adesso dobbiamo agire secondo gli Ideali originari riscoprendoli, amandoli, attualizzandoli.

**Il nostro straordinario  
passato ci darà la forza  
di realizzare il futuro.**

Pertanto, non sarà presentato un programma che sia una "lista della spesa" né, tantomeno, un elenco di speranze o di promesse. Il rispetto dei Soci è troppo. Quello stesso rispetto che abbiamo dimostrato fino ad oggi, osservando un silenzio riguardoso nei confronti delle **elezioni locali e regionali** che, di certo, non necessitavano di "indicazioni" di chicchessia ma solo di un vero **dibattito interno**, finalizzato a liberare le energie di tutti e a consentire a ciascuno di fornire il proprio prezioso apporto.

Per quanto riguarda le **elezioni del Comitato Nazionale**, **tuttavia, è necessario partire immaginando dove**

**vogliamo che la Croce Rossa Italiana sarà tra quattro anni**, quale il suo ruolo nei confronti delle Istituzioni e all'interno della società civile, il grado di scambio e integrazione con il mondo accademico, professionale e scientifico in generale sul profilo della formazione, quali nuove povertà sarà in grado di intercettare e combattere, quante persone sarà capace di raggiungere e aiutare e, dove possibile, rendendole capaci di rimettersi in piedi.

**Prendendo la rincorsa dal passato,  
dalle origini più pure e vere,  
vogliamo fare un grande e  
ambizioso salto nel futuro.**

E vogliamo farlo sognando, attraverso la visione di quella che sarà, domani, **"Un'Italia che aiuta"**.



# PREMESSA

La **Croce Rossa Italiana** ha una storia **importante** fatta di ideali e di azioni concrete di donne e di uomini che hanno portato conforto in ogni dove, aiutando milioni di persone e contribuendo anche alla nascita stessa del nostro Paese.

**La CRI c'è sempre stata:**

sui **campi di battaglia risorgimentali** e su quelli della **Prima Guerra Mondiale**, durante il **terremoto di Messina**, vicina ai **profughi giuliano-dalmati** nel dramma del Confine Orientale e prossima ai più **poveri** (o come venivano definiti in passato, gli indigenti) fino ad arrivare, in tempi più recenti, ad emergenze come quella di **L'Aquila, Haiti, Amatrice** e il **Centro Italia**, o agli sbarchi delle **persone migranti**. Siamo **ogni giorno nelle**

**scuole e tra la gente**, a fare informazione e formazione. E siamo negli **angoli bui della società**, accanto agli **invisibili** e gli **emarginati**.

Le persone che costituiscono la Croce Rossa, in modo organizzato e consapevole donano il proprio tempo per prepararsi e **servire ogni tipo di vulnerabilità**. Una ricchezza senza pari, una risorsa preziosa per l'Italia - che non ha mai deluso - riuscendo tuttavia a stare **al passo con i tempi soltanto quando la sua governance ha saputo interpretare i cambiamenti nella società civile** e adattare l'organizzazione e la sua capacità di risposta alle nuove esigenze.

Ne è prova lampante la **gestione dell'emergenza sanitaria in atto**. La Croce Rossa Italiana è presente, per sconfiggere il **COVID-19**, con decine di migliaia di Volontari che sono divenuti in pochissimo tempo **orgoglio nazionale**. Operano nelle ambulanze, negli ospedali, nei mezzi ad alto biocontenimento, nelle tende dove sono allestiti i pre-triage, negli aeroporti. E ancora, distribuiscono spesa e farmaci, si occupano delle persone anziane, immunodepresse, vulnerabili e sono attivi nella donazione del sangue. Abbiamo lanciato un appello sin dalle prime ore dell'emergenza, cui hanno risposto migliaia di italiani che sono diventati nostri **Volontari temporanei**: donne e uomini che hanno deciso di dare una mano perché hanno cieca fiducia nella bontà dell'operato dell'Associazione. Infine, sono **moltissimi i donatori ed i testimonial** - provenienti dalla cultura, dall'arte, dallo sport, dalla musica, dallo spettacolo - che hanno scelto la Croce Rossa Italiana perché è **un'istituzione** che gode di stima e credibilità.

Un patrimonio – oggi più che mai – di tutta la Nazione.







## | CONTESTO OPERATIVO

Sono trascorsi quattro anni dalle elezioni generali che hanno visto i Soci della Croce Rossa Italiana esprimersi alle urne e designare i propri rappresentanti. Molti sanno che tornare **al voto alla scadenza naturale del mandato** è, in CRI, un **traguardo relativamente giovane**: chi è in questa Associazione da qualche anno sa che la **democrazia è una conquista recente**.

In oltre **150 anni di storia**, infatti, i Soci della CRI hanno votato solo nel 1998 e nel 2005: elezioni, però, seguite da periodi di commissariamento governativo, sintomo di un'Associazione ancora acerba nel determinarsi e non in grado di autogestirsi.

Poi la Riforma, le elezioni dei Presidenti del 2013, e la

votazione – in quell’anno a Solferino – del **primo Statuto della Croce Rossa Italiana approvato dai propri Soci**.

Infine le elezioni di quattro anni fa, dove c’era una nuova Associazione - ormai parte integrante del Terzo Settore - da costruire, con un Comitato Nazionale e i Comitati Regionali da organizzare in periodi strettissimi e attraverso decisioni immediate.

Sono state **ben 42 le adunanze del Consiglio Direttivo Nazionale** in questo quadriennio, chiamato a:

- dare una **struttura** efficiente all’Associazione;
- approvare **normative e regolamenti** per consentire alla CRI di poter rispettare le leggi, governare gli eventi, svolgere un’ordinata vita associativa;
- essere presenti, sin da subito, nelle **emergenze nazionali ed internazionali** (il **terremoto del Centro Italia** si è verificato a meno di quattro mesi dalle elezioni nazionali del 2016 e l’Associazione è riuscita ad intervenire con oltre 5.500 tra volontari e operatori, utilizzando oltre 2000 veicoli, distribuendo 145.000 pasti e fornendo supporto materiale e psicologico a migliaia di persone). Il tutto, rispettando il motto che la CRI ha sempre avuto, “primi ad arrivare e ultimi ad andare via”;
- partecipare attivamente alla **ricostruzione nelle zone terremotate del Centro Italia**: sono 15 le grandi strutture (scuole, centro socio-sanitari e centri polifunzionali) attualmente in costruzione o già consegnate alla popolazione grazie ai circa 20 milioni di euro raccolti, senza contare i quaranta moduli sanitari consegnati al territorio, grazie ai quali sono stati ristabiliti i servizi sanitari di base;
- perseguire una **nuova strategia con il Dipartimento di Protezione Civile**, con cui si registra una sinergia

mai vista prima;

- saper dare **risposta alle emergenze** (come accaduto nelle tragedie del **Ponte Morandi** e di **Rigopiano**, nei **disastri ferroviari** ed in quelli dovuti al **maltempo** o agli **incendi**, nonché nei **terremoti** del Centro Italia, del Mugello, dell'Etna, del Molise, di Ischia);

- **rinnovare il parco mezzi dei Centri di emergenza**, e riorganizzarli sul territorio, formando il personale in maniera adeguata e puntando su innovazione e sicurezza;

- approvare un **piano strategico** per la crescita, in qualità e quantità, di **azioni a sostegno dei vulnerabili** e di sviluppo della **cultura della prevenzione**;

- specializzare sempre più l'Associazione nelle iniziative in campo di **tutela della salute** ed **inclusione sociale**;

- **diffondere senza limiti i Principi fondamentali della Croce Rossa**, all'interno ed all'esterno, avendo a cuore la comprensione dei valori umanitari che stanno alla base del Movimento;

- assicurare **protezione e supporto alle persone in fuga**, mediante un'azione combinata che va dai porti alle decine di centri di accoglienza, passando per i **Safe Point** ed i **ricongiungimenti familiari**;

- riordinare il settore della **formazione interna**, mantenendone inalterata la qualità;

- assicurare **efficienza, addestramento, mezzi ed operatività ai Corpi CRI ausiliari delle Forze Armate**, investendo sul volontariato e sulle maggiori competenze;

- lanciare **grandi campagne di sensibilizzazione** su tematiche umanitarie;

- continuare ad **investire sui Giovani**, grande patrimonio di idee, azioni, progetti ed innovazione della CRI;

- recuperare la gioia di festeggiare la **Giornata Mondiale della Croce Rossa** in modo organizzato ed essere sempre più presenti alla fiaccolata da Solferino a

Castiglione delle Stiviere;

- tornare in modo importante nelle **scuole**, realizzando centinaia di percorsi formativi e coinvolgendo decine di migliaia di studenti;

- mantenere e accrescere i **rapporti con le Consorelle** e con tutti gli altri **partner del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa**, aumentando fortemente la presenza della CRI all'estero;

- creare e conservare **partnership con i pubblici poteri**, il **terzo settore**, l'**associazionismo**, la **società civile**, i **donatori**, gli **artisti**, i **testimonial**, azione oggi ripagata dall'adesione di decine di migliaia di Volontari temporanei;



- agevolare lo **scambio delle buone pratiche tra Comitati CRI**, dando vita alla **piattaforma Red Cloud**;
- impostare un'adeguata **politica del personale dipendente**, arrivando alla firma del nuovo (in realtà primo) **Contratto Collettivo Nazionale**;
- assicurare **visibilità all'Associazione**, anche (ma non solo) tramite i canali istituzionali e attraverso un'**efficace comunicazione**, potenziata in maniera esponenziale, sui canali istituzionali e su tutte le piattaforme social, per raccontare la bellezza del suo volontariato e della sua azione sul territorio. Infine costruendo e fortificando i rapporti con i Media nazionali e internazionali.

Per ciascuna di queste scelte, il **Consiglio Direttivo Nazionale** si è assunto delle **responsabilità**, cosciente del rischio di commettere errori e del fatto che le scelte innovative possono anche creare malcontento, ma consapevole altresì del suo **dovere di decidere sulle questioni, governare i fenomeni, prendere posizioni necessarie** a mantenere la CRI efficiente ed al passo con i tempi. Il mandato di un Consiglio Direttivo Nazionale che si rispetti, infatti, è quello di traghettare l'Associazione alle elezioni successive, dando **seguito ai programmi deliberati dall'Assemblea Nazionale e raggiungendo i risultati promessi e preventivati**. Questa è la **democrazia associativa**. Il fatto che, per la prima volta nella storia della Croce Rossa Italiana, gli organi statutari sono stati rinnovati alla scadenza naturale del proprio mandato, senza soluzione di continuità e senza ingerenze dall'esterno è, quindi, una soddisfazione che si aggiunge a quella per gli **obiettivi raggiunti** o dei quali si sono gettate le basi.



## | MISSION

Ci troviamo ad operare in una **società sempre più complessa**, dove **l'aiuto umanitario viene a volte scambiato per un gesto di schieramento politico**. Si tratta di una situazione relativamente nuova, in parte attesa ma, non per questo, meno problematica: neppure la passione che i patrioti provavano nel periodo delle Guerre di Indipendenza era riuscita a giudicare negativamente l'urlo delle donne di Castiglione "Tutti fratelli!".

È quindi inevitabile impegnarsi su due aspetti:

- la diffusione della **portata umanitaria**, ed al tempo stesso **imparziale e neutrale**, dell'**intervento della Croce Rossa**;
- la lotta ai fenomeni di **discriminazione, pregiudizio, stigma**.

Diffondere la **cultura del rispetto dell'Umanità** è un presupposto imprescindibile per un'azione corretta, completa e serena, che ci consenta di affrontare appieno le priorità umanitarie di oggi. Rispetto a questo, la Croce Rossa Italiana sta sempre più riprendendo il suo ruolo di punto di riferimento nei campi della **tutela della salute**, della **preparazione e risposta all'emergenza**, dell'**attenzione e della lotta alla solitudine**, del **rispetto dei diritti umani** e della **diffusione del diritto internazionale umanitario**.

La Croce Rossa Italiana è, inoltre, un'associazione che attrae **migliaia di giovani ogni anno** e costituisce un'opportunità non solo di servizio, ma anche di crescita e consapevolezza. La Croce Rossa Italiana è, non da ultimo, dotata di due Corpi ausiliari delle Forze Armate: il **Corpo Militare Volontario** e il **Corpo delle Infermiere Volontarie**, le storiche Crocerossine, estremamente professionali e pronti ad agire in ogni evenienza.



## | OBIETTIVI

I recenti **meeting statutari a Ginevra** e **gli altri eventi del Movimento Internazionale**, svoltisi negli ultimi mesi, hanno prodotto una **serie di documenti** che già tracciano una strada ben delineata e precisa sulle priorità a livello globale e nell'ambito del bacino del Mediterraneo. Allo stesso tempo, **l'approvazione della Strategia nazionale della Croce Rossa Italiana** ha previsto importanti obiettivi che l'Associazione si prefigge di raggiungere e che impegneranno in maniera importante il futuro Consiglio Direttivo Nazionale.

Da un lato, occorre assicurare un'**adeguata attenzione al territorio**: è importante la programmazione della



formazione per Presidenti e Consiglieri, un supporto per far loro mettere in pratica le linee generali di intenti dell'Associazione, per "camminare insieme" al meglio. E' necessario istituire un **organismo di compliance associativa**, strumento atto a consolidare la correttezza delle procedure e del rispetto delle norme per non incorrere in sanzioni che potrebbero danneggiare la reputazione dell'Associazione nei confronti dei beneficiari, dei partner e di tutti i donatori in generale, ma da attivare solo dopo aver raccolto le richieste del territorio ed aver fornito gli strumenti necessari per le soluzioni ai problemi quotidiani dei Comitati. L'obiettivo è quello di raggiungere un'Unità operativa su tutta Italia; l'ascolto del territorio ne è il primo e più grande strumento.

Dall'altro, occorre rendere la struttura sempre più dinamica e capace di sviluppare **innovazione** dall'interno, nonché **sostenibilità finanziaria** a lungo termine.

Inoltre, devono essere sviluppate le attività che consentano il raggiungimento degli **obiettivi strategici CRI 2018-2030**, anche prevedendo momenti istituzionali di confronto sulle diverse tematiche.

A tali obiettivi, non possono non aggiungersi altri **quattro punti irrinunciabili e qualificanti**:

- un'**attenzione maggiore al territorio ed ai Comitati CRI** che sono, ad un tempo, espressione sana della collettività e centri da cui si sviluppano le azioni necessarie per la tutela dei più vulnerabili. In altre parole, i Comitati – *e per essi i Volontari che li compongono* – si prodigano per assicurare presenza ed aiuto verso coloro i quali si trovano in uno stato di bisogno o necessitano di assistenza. Lo fanno adattandosi alle peculiarità del luogo, immaginando attività adeguate, impegnandosi

senza sosta, seminando fiducia, a volte lottando contro normative che non sempre facilitano il volontariato e prediligono la qualità del suo reclutamento.

- una **presenza sempre più marcata tra le istituzioni della Repubblica e tra le Forze Armate**, proseguendo in maniera convinta il percorso intrapreso negli ultimi anni, che ha restituito dignità e credibilità all'Associazione, sempre più partecipe nei servizi ausiliari e, allo stesso tempo, sempre più caratterizzata dalla propria Indipendenza. Visto il ruolo fondamentale che essi rivestono sul territorio nazionale, tuttavia, è necessario porre in essere un ulteriore percorso di rafforzamento e adeguamento, sempre nel rispetto della storia e delle tradizioni dei Corpi;

- un **chiaro posizionamento della Croce Rossa Italiana all'interno dei principali Comitati scientifici e di ricerca**, anche accademica, mettendo a disposizione visione e conoscenze, con l'obiettivo di **influenzare il dibattito culturale** e di elaborare tesi e dati utili;

- **la tutela del benessere psico-fisico dei Volontari e del personale CRI**, tanto in emergenza quanto in tempi ordinari, anche utilizzando maggiormente le potenzialità del Servizio Psicosociale.





## | TERRITORI

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati è subordinato ad alcuni strumenti, in particolare a favore delle realtà territoriali, che il Consiglio Direttivo Nazionale dovrà porre in essere.

In questi quattro anni ci siamo impegnati per la costruzione dell'Associazione e della struttura: si è trattato di una responsabilità, necessaria e improcrastinabile, che ci ha assorbiti molto. Adesso dobbiamo **ritornare sul territorio**, il cui servizio sarà in cima alla lista delle "cose da fare", tenendo anche conto dell'immane sforzo che i Comitati hanno compiuto e stanno compiendo durante l'emergenza sanitaria in atto.

Dovremo considerare che le conseguenze di questa crisi si faranno sentire nel tempo, e molti Comitati potrebbero trovarsi in difficoltà nel reperire risorse economiche per far fronte alle spese ordinarie e alle

maggiori richieste della popolazione. È, quindi, importante, dopo l'attuale **piano d'emergenza COVID per i territori**, che la programmazione nazionale parta dalla **rilevazione dei fabbisogni dei Comitati**, peraltro già avviata, e fornisca ciò che serve per poter essere efficaci ed efficienti verso la popolazione ed i vulnerabili nello specifico.

Non vogliamo, infine, perdere la generosità di tutti coloro i quali hanno servito l'Associazione come Volontari temporanei, facendo in modo da mantenere costanti i contatti anche a fine emergenza, prevedendo una veloce integrazione al loro percorso formativo ove essi abbiano deciso di impegnarsi ed impegnare il proprio tempo all'interno della Croce Rossa Italiana.



## | STRATEGIA 2030

La filiera delle **attività** deve costituire un punto di riferimento per l'interno e per l'esterno dell'Associazione. Il **superamento delle Aree**, come **prevista dalla strategia 2030 della CRI**, è una **scommessa ad una visione globale**, ad un **lavoro per obiettivi**, attuali e misurabili. Questo processo non può e non deve prescindere da due elementi:

- avere **canali istituzionali e partnership di rilievo**, tesi a raggiungere migliori risultati ed avere soluzioni sempre più aggiornate;

- far tesoro – anche attraverso la piattaforma **RedCloud**  
– delle molteplici iniziative locali, frutto di grande conoscenza ed **unione con il territorio**, che i Comitati CRI hanno imparato a servire al meglio.

**Solo un serio lavoro di squadra potrà assicurare un risultato all'altezza delle aspettative che tutti, all'interno ed all'esterno dell'Associazione, hanno della Croce Rossa Italiana.**

—

**RED CLOUD**

**SCAMBIO DI ESPERIENZE  
E INCUBAZIONE DI IDEE**

Red Cloud promuove l'apprendimento tra comitati CRI attraverso lo scambio di esperienze, di informazioni e l'incubazione di idee

AREA  
DOWNLOAD

BEST  
PRACTICES

FORUM



## | FORMAZIONE

Strumentale al raggiungimento degli obiettivi strategici è un'adeguata preparazione dei Volontari e del personale: la **formazione**, infatti, non è un fine ma uno strumento per migliorare l'azione nei confronti delle vulnerabilità. La Croce Rossa Italiana conta su quasi **duecento programmi formativi**, su Soci competenti e con una **spiccata inclinazione all'aggiornamento**. È stata portata a compimento una vasta opera di ricognizione, classificazione ed armonizzazione e si è realizzato quello che – da decenni – si chiedeva: un **corso interdisciplinare per Formatori**. Il lavoro non è ancora concluso ma contiamo di coglierne i suoi frutti nel prossimo futuro, con la scommessa di salvaguardare, innanzitutto, la **qualità delle lezioni** (unanimemente riconosciuta all'esterno ed anche da parecchie Società Nazionali estere), e preservare l'autonomia strategica dei Comitati sul territorio.



## | INNOVAZIONE

La Croce Rossa Italiana deve proseguire il percorso di una sana **innovazione**, e non di un semplice cambiamento, fine a se stesso.

**Perché l'innovazione non è tale fin quando le persone non ne traggono vero giovamento.**

Innovare non significa rinnegare o dimenticare la nostra storia, che anzi va studiata, approfondita, analizzata, nelle fonti e nei perché. Ed è la premessa di questo programma. Significa, piuttosto, avere la **lungimiranza di guardare alla realtà che ci circonda**, avere l'inge-



gno e la pazienza per sperimentare nuove soluzioni, ed avere anche il **coraggio di osare!** Nessuno usa più i protocolli di rianimazione cardio-polmonare dei primi anni '90, eppure c'è chi grida allo scandalo perché la CRI si occupa di **cambiamenti climatici**, con ciò ignorando quanta sofferenza essi abbiamo già portato in alcuni paesi, quante migliaia di persone abbiano costretto a lasciare le proprie città e quanto pericoloso sia il fatto che alcune delle conseguenze preventivate anni fa si sono realizzate un decennio prima!

## | TECNOLOGIA

In tale contesto, ad esempio, non può e non deve essere sottovalutata la **tecnologia**. Al mondo si contano **40 miliardi di dispositivi connessi**: quali sono le potenzialità per assicurare un più efficace aiuto ai vulnerabili? Quali sono i **tranelli e le falle di questo nuovo stato delle cose (solitudine** di chi è "fuori dal sistema", ma anche di chi lo usa senza limiti, **cyberbullismo**, attenzione a fonti non scientifiche o non suffragate). Se la Croce Rossa Italiana vuol continuare ad essere *leader* in campo umanitario, deve gestire la portata delle nuove tecnologie, non dimenticare chi è rimasto indietro, ed ammettere che il lavoro sulla rete è basilare.

## | APPROCCIO ECO-FRIENDLY

Da 157 anni a fianco dell'Umanità dolente e non, vogliamo combattere il cambiamento climatico e adottare un approccio sempre più eco-friendly, perché il nostro Pianeta è a rischio, si tratta, ormai, di dato di fatto, confermato dalla scienza. E va salvato. Non bastano le campagne, **bisogna essere di esempio**. Esempio che si moltiplica, grazie ai nostri oltre **160.000 volontari** che, a loro volta, veicolano le buone pratiche ai loro familiari e ai loro colleghi e amici, riuscendo ad ottenere una **forza di penetrazione di almeno 1 milione di persone in Italia**.

Bisogna pensare, poi, che i **Giovani della CRI sono circa 40.000** e, secondo questa **reazione a catena**, possono raggiungere ed essere esempio per un consistente numero di coetanei, presente e futuro del nostro Paese.

- Per contribuire alla **lotta ai cambiamenti climatici e tutelare l'ambiente** abbiamo già avviato diverse azioni: **diminuzione del consumo di plastica; raccolta differenziata**; interventi sull'eccessivo spreco di cibo attuando una **cultura dell'alimentazione**; rimodulazione dei **consumi energetici** e dell'**acqua**; incentivazione di **piantumazione e riforestazione** urbana.



## | APPROCCIO SMART

- E' fondamentale portare a termine l'**informatizzazione delle procedure**. Processo chiamato non certo a sostituire i rapporti interpersonali, bensì a **soppiantare carta e sprechi**: nessuno sente la mancanza di risme da stampare o da utilizzare per le fotocopie di moduli da stipare in qualche archivio, con mille difficoltà a ricercarli quando servono.
- Il **portale di gestione istituzionale deve costituire un'opportunità**, arricchire la conoscenza e la qualità della partecipazione, essere aperto a migliorie e suggerimenti da parte della base.
- E' importante dare **piena attuazione allo Statuto**, al ruolo – chiaro – che i Comitati hanno ai diversi livelli. **Gli organi locali**, che costituiscono le strutture di line dell'Associazione, **devono sempre più essere alleggeriti di adempimenti formali e burocratici**: essi deb-

bono recuperare tempo per investirlo nell'ideazione, nei rapporti con istituzioni, cittadinanza, terzo settore, profit locale, nell'ascolto dei Volontari e nel piacere di stare insieme a loro, nel fornire un impatto positivo verso i vulnerabili e i destinatari dei servizi in generale. Per far questo, nel rispetto dell'autonomia statutaria riservata ai Comitati, occorre dar la possibilità di far **svolgere alcuni adempimenti burocratici ai Comitati Regionali**, che – unitamente al Comitato Nazionale, sono al servizio dello sviluppo dell'Associazione in tutte le realtà italiane.

## | LA RITROVATA INDIPENDENZA

Non può passare inosservata la circostanza per cui la Croce Rossa Italiana, anche grazie alla sua nuova veste giuridica ed alla **ritrovata Indipendenza**, è più volte riuscita a far sentire la propria voce dinanzi agli organi costituzionali in generale ed al legislatore in particolare. A volte tale intervento è stato risolutivo e determinante, altre volte non è riuscito nell'intento finale, ma è comunque servito a far sentire chiara la **voce dell'Associazione**. È assolutamente necessario proseguire su tale strada, moltiplicando le **iniziative di advocacy**, con le modalità indicate dal Movimento internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, cercando di influenzare le decisioni in tutti gli ambiti nei quali riconosciamo essenziale sia l'azione umanitaria e formativa, sia quella di tutela del volontariato e di lotta a norme eccessivamente stringenti e votate alla sfiducia e non alla valorizzazione del fenomeno, nel rispetto delle necessarie azioni di controllo e di censura di chi non rispetta la legge.

## | INTEGRITÀ

Naturalmente, l'**operato del Comitato Nazionale in primis**, così come di tutti i Comitati della Croce Rossa Italiana, dovrà caratterizzarsi per l'assoluta **integrità**, con **modelli operativi trasparenti** e professionali, in grado di **informare** adeguatamente assistiti, cittadini, istituzioni e donatori circa l'adeguatezza degli strumenti utilizzati e la corretta gestione di risorse, mezzi e strumenti messi a disposizione dallo Stato, dalle obblazioni o dai servizi resi in convenzione.

## | UNITÀ

Non possiamo, infine ed ancora una volta, non sottolineare quanto sia vitale il rispetto del **Principio di Unità**: lo possiamo tradurre nella preoccupazione che ognuno di noi deve avere per i vulnerabili ed i nuovi poveri dell'intero territorio nazionale, siano essi nelle grandi città nei piccoli paesi, sui monti o nelle isole. È la preoccupazione che ogni Volontario deve avere affinché tutti i Comitati della Croce Rossa Italiana, e non solo il proprio, siano all'altezza di questa importante missione.



# CONCLUSIONI

Del resto, la forza della Croce Rossa Italiana e l'efficacia della sua azione poggiano le loro basi su:

- una **struttura nazionale credibile** con il Governo e con gli organi del Movimento Internazionale;
- una **struttura regionale che sia costante punto di riferimento** per la crescita delle iniziative locali, e dotata dei giusti poteri di coordinamento per salvaguardare qualità e correttezza;
- una **struttura locale formata da Comitati che agiscono su aree metropolitane** e da Comitati radicati ed apprezzati nelle Città, nei Comuni fino ad arrivare ai più piccoli paesi ed alle isole: un binomio non in competizione, ma di sane differenze territoriali che valorizzano sempre più la CRI nel suo complesso.

**Conosciamo i problemi dei Comitati  
e sappiamo che è complesso  
comprendere limiti e necessità, gli uni degli altri.  
Ma le diversità, comunque rispettose  
dei Principi fondamentali,  
non possono che essere una ricchezza  
per l'Associazione.**

Quel che serve per il futuro è sintetizzabile in due parole: **visione** e **concretezza**.

**Occorre prevedere e saper vedere i cambiamenti che il futuro riserverà alla nostra società**, alle persone, alle risorse disponibili, in modo da poterne gestire per tempo gli effetti. Ma allo stesso tempo serve molta **concretezza**, perché per realizzare i progetti serve anche la benzina per gli automezzi.

Il **Comitato Nazionale** deve cercare sempre più di diventare l'**amplificatore dei Comitati della Croce Rossa Italiana**, dopo averli coinvolti e dato la possibilità di avanzare progetti e proposte.

Alle elezioni siamo chiamati a scegliere fra due concezioni diverse ed opposte:

- una ancorata al passato, al "si è fatto sempre così, facciamo ancora così", a posizioni conservatrici e anacronistiche;

- l'altra è quella proiettata all'innovazione, ma non da sbandierare perché va di moda farlo: cambiare è necessario per comprendere i nuovi bisogni delle "Solferino contemporanee" e, di conseguenza, adattarsi. Significa fare di più e meglio.

**E QUESTA VISIONE DELLA CRI,  
SEPPUR ORIENTATA AL FUTURO,  
È QUELLA PIÙ VICINA ALLE ORIGINI  
ED AGLI IDEALI PER CUI È NATA.**

Francesco ROCCA  
Antonino CALVANO  
Pia CIGLIANA  
Leda MAZZOCCHI  
Rosario Maria Gianluca VALASTRO

